

## DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

Decreto n. 4 del 5 maggio 2020

Oggetto: Autorizzazione allo svolgimento del Lavoro Agile ("smart working") - Proroga delle misure di cui al Decreto direttoriale n. 3 del 16.04.2020.

### PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 e ss. mm. e ii. ("*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*"), disciplina tutti gli aspetti in materia di gestione dei rifiuti e delinea l'assetto delle competenze della Regione, dei Comuni e degli ATO;
- l'art. 23 della richiamata L.R. 14/2016 istituisce l'Ambito Territoriale Ottimale Salerno per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni della Provincia di Salerno, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricompresi nel predetto ATO;
- l'art. 25 della L.R. 14/2016 stabilisce che il soggetto di governo di ciascun ATO è l'EDA e che per la Provincia di Salerno è istituito l'EDA Salerno, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- il Consiglio d'Ambito dell'EDA Salerno, con Deliberazione n. 13 del 20.07.2018, ha nominato l'avv. Bruno Di Nesta quale Direttore Generale dell'EDA Salerno;
- l'art. 5 co. 2 dello Statuto dell'EDA prevede che "*Fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/2016, all'Ente d'Ambito si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai Titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)*";

### VISTA:

- la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi dalla data del citato provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

### VISTI E RICHIAMATI:

- il proprio Decreto n. 1 del 25.03.2020 avente ad oggetto "*Autorizzazione allo svolgimento del Lavoro Agile ("smart working")*", con cui si stabiliva di autorizzare - quale misura di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19, stante la conclamata situazione di emergenza in atto - il personale dell'Ente a svolgere la prestazione lavorativa in "lavoro agile" o "smart working", di cui alla Legge 124/2015 e alla Legge 81/2017, in via emergenziale e fino al giorno 3 aprile 2020, fatte salve eventuali successive proroghe motivate dal perdurare di situazioni di criticità e dal sopravvenire di nuovi provvedimenti legislativi in materia;
- il proprio Decreto n. 2 del 03.04.2020 avente ad oggetto "*Autorizzazione allo svolgimento del Lavoro Agile ("smart working") - Proroga delle misure di cui al Decreto direttoriale n. 1 del 25.03.2020*", con cui si stabiliva di prorogare - quale misura di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19, stante il perdurare della conclamata situazione di emergenza in atto - l'autorizzazione al personale dell'Ente a svolgere la prestazione lavorativa in "lavoro agile" o "smart working", di cui alla Legge 124/2015 e alla Legge 81/2017, in via emergenziale e fino al giorno 14 aprile 2020, fatte salve eventuali successive proroghe

motivate dal perdurare di situazioni di criticità e dal sopravvenire di nuovi provvedimenti legislativi in materia;

- il proprio Decreto n. 3 del 16.04.2020 avente ad oggetto " *Autorizzazione allo svolgimento del Lavoro Agile ("smart working") - Proroga delle misure di cui al Decreto direttoriale n. 1 del 25.03.2020*", con cui si stabiliva di quale misura di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19, stante il perdurare della conclamata situazione di emergenza in atto - l'autorizzazione al personale dell'Ente a svolgere la prestazione lavorativa in "lavoro agile" o "smart working", di cui alla Legge 124/2015 e alla Legge 81/2017, in via emergenziale e fino al giorno 3 maggio 2020, fatte salve eventuali successive proroghe motivate dal perdurare di situazioni di criticità e dal sopravvenire di nuovi provvedimenti legislativi in materia;

### VISTO E RICHIAMATO:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 che, nel definire le misure per il contenimento del contagio da Covid-19 nella cosiddetta "fase due", relativamente ai datori di lavoro pubblici fa salvo quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge n. 18 del 2020 che, tra l'altro, definisce il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione;

### RICHIAMATE:

- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 2/2020, con la quale si stabilisce che " *Le amministrazioni, considerato che (...) la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa è il lavoro agile, limitano la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle predette attività, adottando forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio, assicurando prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento*";

- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 3/2020 del 4 maggio 2020, con la quale si stabilisce che " *Nello scenario attuale, dunque, la disciplina normativa applicabile alle pubbliche amministrazioni continua a rimanere quella contenuta nell'articolo 87 che, tuttavia, deve essere letta alla luce delle misure di ripresa della fase due introdotte dallo stesso DPCM 26 aprile 2020 che ha ampliato il novero delle attività economiche (Ateco) non più soggette a sospensione. In quest'ottica, le pubbliche amministrazioni continuano a garantire l'attività amministrativa e a tal fine possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal citato DPCM 26 aprile 2020 e dalle future misure normative*";

### VISTA:

- l'ordinanza n. 19 del 20.03.2020, con la quale il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha richiamato le Amministrazioni Pubbliche, gli enti dalle stesse vigilate e le società a controllo pubblico del territorio regionale, alla stretta osservanza delle prescrizioni di cui alla Direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica n. 2/2020, del DPCM 11 marzo 2020 e dell'art. 87 del decreto legge 17 marzo 2020;

### RITENUTO:

- pertanto, quale misura di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19, stante il perdurare della conclamata situazione di emergenza in atto, di prorogare l'autorizzazione al personale dell'Ente a svolgere la prestazione lavorativa in "lavoro agile" o "smart working", di cui alla Legge 124/2015 e alla Legge 81/2017, con le precisazioni di cui al presente provvedimento;

### DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui devono intendersi integralmente riportate:

- 1. di prorogare** - quale misura di contrasto all'emergenza sanitaria COVID-19, stante il perdurare della conclamata situazione di emergenza in atto - l'autorizzazione al personale dell'Ente a svolgere la prestazione lavorativa in "lavoro agile" o "smart working", di cui alla Legge 124/2015 e alla Legge 81/2017, in via emergenziale e fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, fatte salve eventuali successive proroghe motivate dal perdurare di situazioni di criticità e dal sopravvenire di nuovi provvedimenti legislativi in materia;
- 2. di limitare** la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle attività lavorative, adottando forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio, assicurando prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento;
- 3. di comunicare** copia del presente Decreto ai dipendenti interessati;
- 4. di disporre** la pubblicazione del presente Decreto all'Albo pretorio nonché nell'apposita Sezione dell'Amministrazione trasparente.

**Il Direttore Generale**  
*avv. Bruno Di Resta*